

Doc. XII-quinquies
n. 59

CAMERA DEI DEPUTATI

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione annuale di TBILISI, Georgia

(1 - 5 luglio 2016)

Dichiarazione di TBILISI

Trasmessa alla Presidenza il 5 settembre 2016

Parte II

NOTA: la Parte II contiene il Capitolo II della Dichiarazione. Per la Parte I e la Parte III si vedano rispettivamente i Doc. XII-quinquies, n. 58 e n. 60.

CAPITOLO II

AFFARI ECONOMICI, SCIENZA, TECNOLOGIA E AMBIENTE

1. Sottolineando che il 2016 è un anno che segna una tappa importante per l'Assemblea parlamentare dell'OSCE, poiché sono trascorsi 25 anni da quando le delegazioni parlamentari si riunirono in Spagna per approvare la Risoluzione finale della Conferenza di Madrid che ha istituito l'Assemblea parlamentare,
2. Ricordando che, come osservò brevemente l'Assemblea parlamentare nella sua primissima dichiarazione approvata alla sessione annuale di Budapest nel 1992, “la sicurezza ha un aspetto ambientale”,
3. Ricordando inoltre che nell'Atto finale di Helsinki del 1975, gli Stati partecipanti hanno riconosciuto che “le iniziative per far progredire la cooperazione nel settore degli scambi commerciali, dell'industria, della scienza e della tecnologia, dell'ambiente e in altri campi dell'attività economica contribuiscono a rafforzare la pace e la sicurezza in Europa e nel mondo intero”,
4. Valutando positivamente i risultati della Conferenza sui cambiamenti climatici del 2015 che si è conclusa lo scorso dicembre con l'adozione, all'unanimità, dell'Accordo di Parigi da parte dei 195 paesi rappresentati all'Assemblea plenaria,
5. Accogliendo favorevolmente l'avvio della “Carta di Milano”, un documento partecipativo e condiviso che invita tutti i cittadini, le associazioni, le imprese e le istituzioni ad assumersi le proprie responsabilità nel garantire che le generazioni future possano godere del diritto all'alimentazione e che ha ricevuto l'avallo generale,
6. Rilevando la necessità di sostituire gli idrocarburi quale fonte principale di energia del mondo, ma consapevole che il rapporto tra le relazioni economiche e l'equilibrio geopolitico globale richiede che si impedisca agli shock finanziari di sconvolgere il mercato dell'energia,
7. Affermando che il nesso esistente tra l'ambiente, l'economia e la sicurezza non è mai stato sentito in modo così forte come di questi tempi e che negli ultimi anni si è assistito ad un susseguirsi di effetti correlati a livello energetico, climatico, di sicurezza alimentare e migratorio, che hanno provocato una destabilizzazione nella regione dell'OSCE,
8. Riconoscendo che gli eventi atmosferici estremi si manifestano con sempre maggiore frequenza, e che per effetto delle temperature globali in aumento, la frequenza delle catastrofi provocate dagli eventi atmosferici continuerà ad aumentare nei decenni futuri,
9. Sottolineando che la corruzione e il riciclaggio di denaro sono fattori che contribuiscono alle minacce globali quali il terrorismo, la criminalità organizzata transnazionale, nonché le attività economiche illecite,
10. Ricordando che i fondi avvoltoio, che acquistano titoli di Stato o debiti statali a basso prezzo e poi promuovono un'azione in giudizio dinanzi a un tribunale che molto probabilmente sarà

disposto ad accogliere le loro ragioni, detengono crediti anche nei confronti di alcuni Stati partecipanti dell'OSCE e sfruttano le falle del sistema finanziario internazionale,

11. Profondamente preoccupata che, secondo gli esperti, le temperature globali più elevate faranno aumentare il livello dei mari, causando la distruzione di centri urbani, terreni coltivabili e terre umide, e questi effetti si faranno sentire in modo più acuto nel Mediterraneo e nell'Artico,
12. Consapevole che i settori più vulnerabili dell'economia sono quelli che dipendono maggiormente dalle risorse naturali, e cioè il turismo e l'agricoltura, e che con l'aumentare dei problemi ambientali, molte regioni del mondo saranno soggette a carestie, che genereranno un numero crescente di rifugiati climatici,
13. Tenendo conto del fatto che gli effetti della crisi economica del 2008 e le misure di austerità troppo rigide non sono riuscite a promuovere la crescita economica,
14. Riconoscendo che i rifugiati e i migranti possono dare un contributo positivo all'economia e che aprire i mercati del lavoro ai richiedenti asilo può contribuire sia alla crescita economica che agli sforzi d'integrazione,
15. Osservando l'impatto negativo delle misure coercitive unilaterali, in particolare le frontiere chiuse, sullo sviluppo sostenibile e sulla sicurezza nella regione dell'OSCE,
16. Rilevando che quest'anno segna il trentesimo anniversario della catastrofe di Chernobyl, che è stato il peggior incidente nucleare della nostra storia e che ha distrutto per molti anni la vita e le economie di grandi aree delle attuali Bielorussia, Ucraina e Russia ed, esprimendo profonda preoccupazione per gli effetti che ancora persistono di questo incidente sulla vita e la salute delle persone, in particolare dei bambini, nelle zone colpite di Bielorussia, Ucraina e Russia nonché in altri paesi anch'essi colpiti,

L'Assemblea parlamentare dell' OSCE:

17. Invita tutti gli Stati partecipanti dell' OSCE a raddoppiare le iniziative per individuare e ricercare soluzioni globali alle nostre sfide comuni ambientali ed economiche, ivi compresa la sicurezza alimentare e idrica, i cambiamenti climatici, la sicurezza energetica, la migrazione, le pari opportunità per gli uomini e le donne e una gestione e un controllo migliori delle istituzioni finanziarie;
18. Chiede a tutti gli Stati partecipanti dell' OSCE di attuare programmi per promuovere la formazione, l'istruzione e l'emancipazione economica delle donne, che sono essenziali per lo sviluppo economico;
19. Chiede all' OSCE, ivi compresa l'Assemblea parlamentare dell' OSCE, di svolgere analisi di genere per tutte le politiche, i programmi e gli stanziamenti;
20. Ribadisce la necessità di sviluppare e rafforzare la cooperazione tra i diversi processi e le strutture di integrazione nella regione dell'OSCE al fine di creare uno spazio economico comune in linea con gli impegni enunciati nell'Atto finale di Helsinki e nella Dichiarazione Commemorativa di Astana del 2010 e sottolinea il ruolo che l'OSCE potrebbe svolgere in tal senso quale piattaforma di dialogo;

21. Esorta gli Stati partecipanti dell' OSCE a sviluppare ulteriormente la loro capacità di allerta precoce per cercare di neutralizzare le minacce potenziali dei cambiamenti climatici molto prima che mettano in pericolo la stabilità di uno Stato partecipante;
22. Incoraggia l' OSCE a coordinare le proprie attività con quelle di altre organizzazioni internazionali nell'affrontare le implicazioni dei cambiamenti climatici per la sicurezza e a favorire il dialogo politico per raggiungere gli obiettivi di riduzione fissati nell'Accordo di Parigi;
23. Chiede ai parlamentari degli Stati partecipanti dell' OSCE di controllare che siano raggiunti con la massima urgenza gli obiettivi fissati dall'Accordo della COP 21 attraverso l'attuazione di normative e politiche efficaci sulle emissioni di gas serra e facilitando la transizione ad una economia a basso tenore di carbonio;
24. Raccomanda inoltre, conformemente all'Accordo di Parigi, agli Stati partecipanti dell' OSCE di concentrarsi sull'apporto di finanziamenti sufficienti per l'installazione in tutto il mondo di sistemi di cattura e stoccaggio di carbonio, e su un meccanismo per il trasferimento delle conoscenze e del know-how del settore dai paesi industrializzati ai paesi in via di sviluppo;
25. Invita tutti gli Stati partecipanti dell' OSCE a definire buone prassi conformemente alla 'Carta di Milano' per combattere gli sprechi alimentari, ridurre la quota di raccolti utilizzati per la produzione di mangimi per il bestiame, e a concentrarsi sulla coesistenza di inedia e attacchi di bulimia, riconoscendo che il sovrappeso e l'obesità sono tra le cause principali di cattive condizioni di salute e rappresentano un enorme onere economico e sociale per tutti gli stati;
26. Chiede agli Stati partecipanti dell' OSCE di trovare soluzioni per la sicurezza alimentare attraverso una cultura dell'innovazione nei sistemi alimentari, promuovendo il cambiamento tecnologico che è essenziale alla sostenibilità di lungo termine del sistema alimentare globale;
27. Incoraggia gli Stati partecipanti dell' OSCE ad adottare un approccio improntato alla sostenibilità per le questioni inerenti la gestione delle risorse idriche le questioni;
28. Chiede agli Stati partecipanti dell' OSCE di svolgere un ruolo nell'elaborazione e nell'attuazione delle condizioni per la condivisione e la cooperazione nel settore energetico, per gestire e incentivare il progresso tecnologico al fine di garantire che i diritti di proprietà intellettuale non ostacolino la condivisione delle innovazioni tecnologiche;
29. Incoraggia gli Stati partecipanti dell' OSCE ad utilizzare le energie rinnovabili quali fonti di energia pulita che hanno un impatto ambientale molto minore rispetto alle tecnologie energetiche convenzionali, e raccomanda il passaggio all'elettricità nel settore dei trasporti, che rende possibile l'attuazione delle micro-reti sul territorio e lo stoccaggio dell' energia collegata alla rete;
30. Prende atto dei progressi fatti dai governi dei paesi colpiti nell'attuazione di strategie nazionali per attenuare le conseguenze della catastrofe di Chernobyl, e chiede agli Stati partecipanti dell' OSCE, ai donatori multilaterali e bilaterali di proseguire le loro attività per ridurre al minimo le conseguenze sanitarie, ambientali, sociali ed economiche per le popolazioni degli Stati colpiti;

31. Chiede agli Stati partecipanti dell' OSCE e ai Partner dell'OSCE per la cooperazione di rafforzare il loro dialogo e la loro cooperazione per lottare contro la tratta di esseri umani, eliminare le reti criminali dei trafficanti, attuare una politica efficace di rimpatrio per le vittime della tratta degli esseri umani e di prendere in considerazione un approccio più mirato agli investimenti per lo sviluppo nei paesi di origine;
32. Chiede ai parlamentari dell'OSCE di mobilitare i loro governi e la società civile per gestire più efficacemente i flussi migratori;
33. Invita gli Stati partecipanti a prendere in considerazione misure che agevolino gli scambi commerciali al fine di far progredire la cooperazione economica, rafforzare la buona *governance*, favorire lo sviluppo economico e promuovere l'interazione commerciale, rispettando nel contempo le norme sociali, ambientali e del lavoro;
34. Afferma l'importanza della lotta alla corruzione, all'evasione fiscale, alla criminalità finanziaria, al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo e propone a tutti gli Stati partecipanti dell' OSCE l'introduzione di una regolamentazione rigorosa dei centri bancari *offshore* in modo da assicurarsi la loro cooperazione e la trasparenza delle loro attività;
35. Sostiene le iniziative volte a contrastare i fondi avvoltoio e le loro conseguenze, che sono potenzialmente disastrose per l'economia di un paese, e chiede ai parlamenti degli Stati partecipanti dell' OSCE di adottare leggi per assicurare che che si affronti in modo efficace il problema dei fondi avvoltoio;
36. Incoraggia gli Stati partecipanti dell' OSCE a riconsiderare le misure di austerità troppo rigide poiché non si sono rivelate all'altezza delle sfide economiche attuali;
37. Invita tutti i parlamentari a insistere presso i loro governi affinché si ratifichi l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, che è essenziale per il futuro del nostro pianeta.